

Associazione Salernitana
di Filatelia e di Numismatica



L'Occhio di @rechi

Settembre*Ottobre_2017 * n°75



La scrittura resta: va sola per il mondo!

Sylvia Plath

Cari amici e gentili amiche,

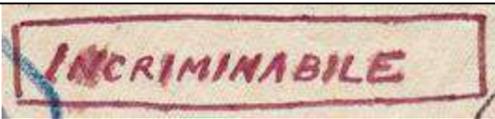
Finalmente abbiamo ricevuto un interessantissimo articolo numismatico di storia patria, un altro di filatelia specializzata ed un articolo sulla censura militare della 2^a G.M. Hanno contribuito alla stesura del presente numero: Giovambattista Spampinato, Pierluigi Canoro, Giuseppe Preziosi, Domenico Iemma e Sergio Mendikovic.

Ci felicitiamo con il socio Luca Restaino che avendo partecipato con ben due collezioni all'Esposizione Filatelica nazionale Italiafil Genova (6/7 ottobre) ha ottenuto un VG con 80 punti ed un OG con 90.

Come sempre vi preghiamo di inoltrarci i vostri graditi articoli, commenti, critiche, semplici idee e suggerimenti che possano servire a migliorare il notiziario.

IL PRESIDENTE



	<p>DEL RICONOSCIMENTO DELLE TAVOLE DI STAMPA DEI FRANCOBOLLI DELLA SERIE "CASTELLI D' ITALIA" pag. 4 di Giambattista Spampinato</p>
<p>LA COMUNICAZIONE VIA FILO: DAI TELEGRAMMI TRENO AI TELEFONI TRENO</p>	 <p>di Giuseppe Preziosi pag. 6</p>
	<p>ALIMENTI E MERCI NELLA SALERNO LONGOBARDA E NORMANNA E ALCUNE RAPPRESENTAZIONI MONETALI pag. 10 di Pierluigi Canoro</p>
<p>QUANDO UNO SI AVVENTURA ... pag. 13 di Giuseppe Preziosi</p>	
	<p>UN MILITARE DALLA PENNA TROPPO... LUNGA pag. 15 di Domenico Iemma</p>
	<p>TABELLE RIEPILOGATIVE DELLE CARTE VALORI POSTALI EMESSE AL 30 SETTEMBRE 2017 pag. 17 di Sergio Mendikovic</p>
<p>MARCOFILIA SALERNITANA 2017 pag. 20</p>	
<p>ESPOSIZIONE FILATELICA NAZIONALE ITALIAFIL GENOVA 2017 pag. 21</p>	
<p>DICO LA MIA CON LIBRI E FRANCOBOLLI pag. 22 di Sergio Mendikovic</p>	

SUL NOSTRO SITO: WWW.FILATELICASALERNTANI.IT SI POSSONO LEGGERE E/O SCARICARE I PRECEDENTI NUMERI DE "L'OCCHIO DI @RECHI"

Come informazione di servizio: Oggi il Tar del Lazio (26.07.2017) ha deciso che i termini "francobollo", "stamp" e "affrancatura" possono essere utilizzati solo da Poste Italiane.
Saluti

Ufficio Stampa Poste italiane (Servizio.Stampa@posteitaliane.it)

AGCOM: TAR, SOLO POSTE USI PAROLA 'FRANCOBOLLO' SU PRODOTTI. RESPINTO RICORSO GLOBE POSTAL SERVICE (GPS)

Nessuno, oltre Poste Italiane, può utilizzare i termini "Francobollo", "Stamp" e "Affrancatura". L'ha deciso il Tar del Lazio con una sentenza con la quale ha respinto un ricorso di Globe Postal Service (GPS). La società chiedeva l'annullamento di una comunicazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) che inibiva dall'utilizzo dei termini "Francobollo" e "Stamp" nel materiale informativo rivolto alla clientela. GPS, società autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) a svolgere servizi di raccolta, trasporto, smistamento e distribuzione di invii postali fino a 2 chili, nell'aprile dello scorso anno si vide sollecitare dall'autorità ad eliminare i termini "Francobollo", "Stamp" e "Affrancatura" da tutti i prodotti e materiali informativi in qualsiasi forma utilizzati nei confronti della clientela. Tutto ciò, tra l'altro, ai sensi del Contratto di Programma 2015-2019 tra Poste Italiane ed il MiSE, secondo il quale la distribuzione e la commercializzazione dei francobolli costituiscono prerogativa dello Stato italiano. Contro questa comunicazione, GPS è insorta davanti al TAR chiedendone l'annullamento. I giudici amministrativi, nel respingere il ricorso, hanno ritenuto che "i termini 'Francobollo', 'Stamp' e 'Affrancatura', ai sensi della Convenzione UPU (Universal Postal Union) (D.P.R. 12 gennaio 2007, n°18), sono termini riservati allo Stato e a Poste Italiane quale operatore titolare del servizio universale e, per quanto più interessa in questa sede, concessionario del diritto di esclusiva nella distribuzione delle carte valori postali". In più, il fatto che il termine "Francobollo", "seppur in genere accompagnato da una aggettivazione caratterizzante, è ampiamente impiegato dalla società ricorrente nel proprio materiale pubblicitario e informativo" provoca "una notevole confusione tra gli utenti", dimostrato "in modo evidente, seppur presuntivo, dall'elevatissimo numero di invii di cartoline GPS erroneamente entrati nella rete del fornitore del servizio universale, fenomeno dovuto ai molti turisti che imbucano cartoline GPS nelle cassette di Poste Italiane, anziché in quelle di proprietà della ricorrente". (ANSA) - ROMA, 26 LUG -2017

POSTE ITALIANE S.P.A. CONFLUISCE IN CORPORATE AFFAIRS

Ma la notizia vera è che il Responsabile della Filatelia dr. Giovanni Accusani, dopo appena sei mesi, il 19 settembre è stato spostato ad altro incarico, a Torino come Responsabile dell'area territoriale Nord-Ovest (Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta). **Il nuovo Responsabile della Filatelia è Fabio Gregori.**

Ovviamente il percorso parte da lontano, proprio dalla sostituzione del dr. Pietro La Bruna prima dell'ultima edizione di Milanofil. Il 28 aprile Matteo Del Fante diventa Amministratore Delegato e Direttore Generale. Pasquale Marchese il 3 agosto cede l'incarico a Pietro Paolo Raeli che diventa capo del Mercato Privati di Poste italiane. E *dulcis in fundo* il passaggio della Filatelia da Mercato Privati al Corporate Affairs che dipende direttamente dell'A.D. Matteo Del Fante.



DEL RICONOSCIMENTO DELLE TAVOLE DI STAMPA DEI FRANCOBOLLI DELLA SERIE "CASTELLI D'ITALIA"

Ecco l'altro inedito ed interessante ritrovamento!!!

Trattasi del valore da lire 350 "Castello di Mussomeli" in cui tre blocchi d'angolo basso sinistro (due quartine ed una sestina) presentano nella parte alta del bordo inferiore un *puntino azzurro* posizionato sotto un esemplare diverso di ogni blocco, e precisamente del 91°, 92° e 93° (fig. 1, 2 e 3).



Lo stesso particolare, uguale a quello delle fig. 1 e 3, è presente anche in due fogli interi con numeratore a sei cifre (776.193 e 918.503) preceduto dalla lettera **M**, lettera riportata in quasi tutti i fogli dei valori Calcografici della prima emissione della serie, esclusi quelli da lire 400, 900 e 1000, che hanno la **T**.

Per correttezza sento il dovere di dire che nei vari "pezzi" del 350 lire sopra citati, da me acquisiti in periodi diversi, avevo notato i suddetti puntini, ma non gli avevo dato alcuna importanza, pensando si trattasse di piccole macchie di stampa occasionali.

Solo da poco tempo, osservando bene ogni minimo particolare presente in ogni dove, mi sono reso conto che non si trattava di occasionalità, bensì di qualcosa pensata e predisposta per un preciso scopo, appunto quello di segnalare, secondo la posizione del puntino, la relativa tavola di stampa; un caso simile si è avuto nel valore da 750 lire "Rocca di Urbisaglia", in una ristampa del 1993, i cui fogli sono contrassegnati in progressività di stampa con 1, 2 o 3 puntini, posti nel bordo a fianco del 91° esemplare.

I due casi appena citati, pur avendo lo stesso significato, si differenziano per la diversa disposizione dei puntini; quello del 60 lire è completamente differente nella forma.

Per cui, riepilogando, i segni per la individuazione delle Tavole di Stampa dei francobolli della serie Castelli fino ad oggi individuati, sono i seguenti tre tipi:

- a) nel 60 lire, le due barrette (=) rosa posti a fogli alterni a fianco del 91° esemplare (2° tavola);
- b) nel 750 lire, uno, due o tre puntini disposti in verticale in fogli di stampa successivi a fianco del 91° esemplare;
- c) nel 350 lire, un puntino sotto ognuno degli esemplari 91°, 92° e 93°.

Il tipo del 60 lire ritengo sia un caso unico in assoluto; mentre quello del 750 lire è abbastanza comune, specie nei valori rotocalcografici delle serie Siracusana e Michelangiolesca, però disposti in orizzontale; invece il tipo

del 350 lire, che lo ritengo anche questo unico per la disposizione dei puntini , posti sotto ognuno dei primi tre valori della fila (la 10°), è simile ma non uguale al tipo presente nei valori della Siracusana “calcografici” con gomma vinilica, in cui i puntini (uno a fianco di ogni esemplare) sono disposti in verticale lungo i bordi laterali:

- **di destra** in alto a fianco del 10°, 20°, 30° e 40°, o in basso del 70°, 80°, 90° e 100°;
- **di sinistra** in alto a fianco del 1°, 11°, 21° e 31°, o in basso del 61°, 71°, 81° e 91°.

Simile tipo si riscontra anche nei fogli delle serie Fontane (anni 1977, '78 e '79), Navi (1977 e 78), e di qualche altra emissione del periodo.

Le caratteristiche e le posizioni appena riportate sono tratti dai fogli della collezione dell'amico collezionista Leonardo Cavallaro, che ringrazio per la cortese disponibilità.

Chiudo questo argomento ricordando il pensiero di molti collezionisti: “... che fra le serie ordinarie, quella dei Castelli d'Italia è la più bella ed interessante da tutti i punti di vista: storici, culturali, strutturali, ecc... , che sin dalla prima emissione non ha smesso ancora di stupirci”. Io condivido in pieno quanto sopra ed aggiungo che fra tutti i valori della serie, quello che ci ha sorpreso e stupito maggiormente è il 350 lire per le varie particolarità, fra cui:

1. -la Dentellatura a Pettine Doppio Modificato (in posizione sia Alta che Bassa);
2. -la scritta FLUORESCENTE in alto al bordo destro, in colore NERO;
3. -la Fluorescenza al verso alla lampada di Wood dei tre angoli di fondo azzurri (definita da qualcuno come “Pseudofluorescenza”);
4. -un solo foro d'invito a righe alterne in entrambi i bordi laterali del foglio;
5. -la lunghezza della scritta IL FOGLIO DI CENTO FRANCOBOLLI VALE L. 35000, che misura mm 178,00 anziché mm 182,00 come nei fogli delle altre ristampe;
6. -ed infine, non come importanza ma come ultimo ritrovamento, i puntini del valore in oggetto.

Prossimamente seguirà la descrizione di un altro inedito ritrovamento, su cui nutro molti dubbi.

GIOVAMBATTISTA SPAMPINATO



più velocemente possibile, ovunque. Solo per ricordarlo, poiché la rete telefonica urbana era molto rada, era frequente scrivere la mattina un bigliettino ad una persona per comunicargli un qualcosa da fare insieme in serata. Per l'extraurbano, poi, malgrado la costituzione di società telefoniche private, per comunicare si andava "alla posta" sede del posto telefonico pubblico. Per i telegrammi non vi era alternativa rientrando nell'ambito monopolistico. Ma la Posta, nel settore, si era data molto da fare: oltre al telegramma "classico", vi era quello "urgente", il "lampo", l'"augurale", il "lettera", etc. Ed esso poteva già essere dettato e ricevuto per telefono. La rete poi, poteva essere a disposizione del pubblico ma ne esisteva pure una "di Stato". Visto però il costo piuttosto elevato, il telegramma non era molto usato, al di là di ristrette fasce di utenza. Ancora quando io ero piccolo un telegramma improvviso era foriero di una disgrazia.

Agli inizi degli anni '70, ancora giovane professorino, due conquiste tecnologiche mi sembravano importanti e necessarie: riuscire a mettere in ordine una lunga sequenza di numeri ed essere sempre rintracciabile al telefono, dovunque andassi. Le due esigenze erano relative al risparmio di tempo con immediatezza di risposta e all'annoso problema della connettività nelle comunicazioni. In realtà non avrei dovuto attendere molto, circa 20 anni. Il mio primo problema fu risolto dall'intelligenza artificiale del p.c., il secondo dalla telefonia senza fili e dai cellulari, e volutisi poi in complessi e completi sistemi di trasmissione del pensiero, unificando le due funzioni prima descritte.

Ma a quanto pare, almeno per ciò che riguarda la trasmissione delle notizie e poi della voce, il problema era ben più annoso. Già nel giugno del 1930 le poste avevano programmato un servizio, in verità molto macchinoso, per consentire ai telegrammi di inseguire le persone nei loro spostamenti, almeno su rotaia. Si trattava dei telegrammi treno, propagandati in tutti i modi possibili e, per quel che riguarda la nostra passione, attraverso le targhette delle macchine bollatrici, per tutti gli anni trenta. Non ritengo necessario ripercorrere la storia di questo sostanziale fallimento. Molto meglio di me lo ha fatto l'accademico Enrico Bertazzoli sul n. 7 di *Storie di Posta* nel 2013. Come qualcuno ha scritto, il servizio poteva interessare il "cummenda" che, giungendo a Roma da Milano, trovava ad attenderlo in stazione il o i telegrammi con le ultime notizie della sua azienda. Gli eventi bellici fecero quasi dimenticare il servizio.

Torniamo quindi all'altro filone: la trasmissione della voce. Come già detto la radiofonia ha avuto un padre imprenditore. Guglielmo Marconi, che non era un accademico (e neanche un diplomatico), aveva un acuto senso degli affari e portò avanti le sue ricerche quando si prospettava un'applicazione pratica e redditizia, un po' come hanno fatto in tempi molto più recenti Bill Gates, Steve Jobs, Evan Williams e Mark Zuckerberg. Le Poste, come ente dello Stato, pur essendo coinvolte nella "comunicazione", ebbero grosse difficoltà ad inserirsi nella trasmissione della voce a grandi distanze (c'erano i Marconigrammi e i radiogrammi) e anche nella trasmissione via cavo (c'era il cablogramma), ma non riuscì neanche a conservare il monopolio della trasmissione della voce "via filo" all'interno. Come ben racconta Franco Filanci nel 3° volume del *Novellario* si fecero alte lodi al comandante Pession, direttore all'epoca delle poste, quando nel 1925 propose e fece approvare le convenzioni per la concessione del servizio telefonico a uso pubblico. "Riconosciuta l'opportunità di cedere l'industria privata in proprietà ed esercizio gli impianti telefonici urbani dello Stato e determinati impianti interurbani ad uso pubblico..." e "le attribuzioni spettanti al Ministero delle comunicazioni per i servizi telefonici sono conferiti ad una speciale azienda... che assume la denominazione di Azienda per i servizi

359 Roma-Fornia-Napoli-Battipaglia-Paola-Villa S. Giovanni-Messina-Mar.-Reggio di Calabria 359

(29 settembre 1975)

2^a classe
 a. Giardini Venedi a Domusica
 Palermo arr. Gio.

(Trazione elettrica)

	6159	2687	8885	679	911	611	085	5957	900	687	949	1205	6163	8589	8779	851	895	885
	Dir	Dir																
Roma Termini X	1215	1220	1308	1348	1405	1415	1445	1520	1530	1615	1630	1630	1725	1725	1725	1824	1830	
Roma Tiburtina X 65																		
Roma Ostiense 2 60			1216				1442						1720					
Roma Tuscolana 2			1228				1456						1727					
Roma Casilina			1227				1442						1733					
Torricola			1235				1450						1741					
Pomezia-S. Palomba (Km. 11)			1243				1500											
Campoleone 2			1254				1510											
Nettuno 300			1262				1511											
Cisterna di Latina 2			1313				1513											
Latina X (Km. 6)			1321				1513											
Sezze Romano 2 (Km. 5)			1325				1513											
Priverno (Km. 9)-Fossanova (Km. 2)			1348				1517											
Terracina 305			1401				1518											
Monte S. Biagio (Km. 3)			1417				1520											
Fondi (Km. 3)-Sperlonga 2 (Km. 9)			1424				1530											
Isti (Km. 2)			1438				1537											
Fornia X			1437				1537											
Genoa 304, Sperone 701			1439				1538											
Minturno (Km. 3)-Scari 2 (Km. 1)			1443				1538											
Sezze (Km. 9)-Baccarelli (Km. 22)			1449				1540											
Falciano (Km. 2)-Mondragone 2 (Km. 6)			1459				1541											
Cancello-Arona (Km. 9)			1471				1547											
Villa Literno (Km. 1)			1475				1548											
Villa Literno			1574				1634											
Pozzuoli-Solfatara			1597				1654											
Napoli Campi Flegrei			1577				1644											
Napoli Mergellina			1593				1653											
Napoli P. Garibaldi			1605				1665											
Villa Literno (Km. 1)			1631				1693											
Albanova (Km. 1)			1630				1693											
S. Marcellino-Frigiano (Km. 1)			1644				1704											
Aversa 2 Napoli e S. Maria 711			1405				1650											
Caserta 320, 361			1411				1648											
Foggia 981			1740				1924											
Bari C. 286			1954				1954											
Brindisi 286			2141				2145											
Lecco 286			2223				2220											
Aversa 2 Napoli e S. Maria 711			1416				1654											
S. Antimo (Km. 1)-S. Arpino			1421				1657											
Fregene-Grumo 2			1424				1658											
Casoria (Km. 1)-Atragnola 2 (Km. 2)			1439				1678											
Napoli P. Garibaldi 2																		
Napoli Mergellina 2																		
Napoli C. Flegrei 2																		
Napoli C. X 315, 329, 304			1442				1610											
Napoli Centrale																		
Napoli Mar. (Molo Angioino)																		
Napoli Mar. (Molo Angioino)																		
Paerino (Banch. S. Lucia) 29, 127																		

α NAPOLI
 il famoso ristorante **La Bersagliera**
 al Borgo Marinaro
 Tel. 390.692

telefonici" che sarebbe divenuta Azienda di Stato per i servizi telefonici che, fino agli anni '70, almeno a Salerno, aveva i propri impianti ancora ubicati nel palazzo delle Poste.



Locomotore 636



Locomotore 444 "tartaruga"



Carrozza Gran Confort

Chi ben mi conosce sa che cosa penso delle "privatizzazioni" e della svendita dei gioielli pubblici ai privati. L'improvvida decisione presa in un momento storico in cui il mercatismo era al di là da venire, era però sempre legata al debito pubblico, cresciuto in modo esponenziale con la Grande guerra, altra improvvida decisione, figlia di una sorta di colpo di Stato, come ho ben illustrato altrove.

Tutti sappiamo come è andata finire. Le cinque aziende concessionarie confluirono prima nella SIP (Società Idroelettrica Piemontese) appartenente all'IRI e quindi allo Stato, poi trasformata in Telecom Italia S.p.a., privatizzata e trasferita, dall'azionista di maggioranza, Tronchetti Provera, a un gruppo francese, con quale della comunicazione via filo e poi anche via etere (con l'unificazione in TIM) quale asset strategico per l'Italia, è facilmente intuibile. Eppure, per ritornare alla mia descritta esigenza di comunicazione in movimento, qualcuno vi pensò, ricalcando le orme

AVVERTENZE GENERALI PER L'USO DELL'ORARIO

La via da seguire può stabilirsi consultando l'indice grafico allegato all'orario, nel quale, a fianco di ciascuna linea, si trovano i numeri che rimandano ai rispettivi quadri-orario. Questi numeri risultano anche dall'indice alfabetico delle stazioni, a fianco di ciascuna delle quali sono indicati i numeri dei quadri-orario nei quali sono comprese le linee che interessano ciascuna località.

A fianco del nome delle stazioni di diramazione si trovano i numeri di riferimento dei quadri-orario delle linee in comune o che vi fanno capo.

Nei quadri-orario, in corrispondenza delle più importanti località di diramazione, sono riportati anche gli orari di treni coincidenti interessanti linee diramate. Le cifre di tali orari sono stampate in carattere tondo se il proseguimento dalla località di diramazione avviene senza trasbordo; in caso contrario le suddette cifre sono stampate in carattere corsivo. In quest'ultimo caso, gli orari indicati si riferiscono, di norma, al primo treno utile coincidente che può non essere quello con cui viaggiano eventuali carrozze in servizio diretto.

L'orario dei treni sulle Ferrovie Italiane è regolato, nel periodo orario estivo, sul tempo medio dell'Europa Orientale e, nel periodo invernale, sul tempo medio dell'Europa Centrale.

Gli estremi di orario riportati in colonna, se non diversamente specificato, si riferiscono all'ora di partenza del treno dalle rispettive stazioni. — Le ore sono numerate di seguito da una mezzanotte all'altra. Con 0 00 si indica la mezzanotte del giorno che incomincia, con 24 00 quella del giorno che termina.

I treni che effettuano servizio di 1ª e 2ª classe non portano in testina alcuna indicazione; quelli che effettuano servizio di sola 1ª o di sola 2ª classe portano in testina l'indicazione della classe (1ª o 2ª) a disposizione dei viaggiatori.

I giorni ed i periodi di effettuazione o di soppressione di un treno sono riportati in calce a ciascuna pagina dei quadri-orario e sono riferiti all'ora indicata in corrispondenza della prima località della pagina interessante il treno stesso.

Tutte le informazioni relative ai servizi con carrozze ordinarie, con letti e con cuccette, ai servizi di ristorazione e di riservazione dei posti sono contenute nelle apposite tavole inserite a pagina 613 e seguenti del presente volume. In dette tavole i treni sono elencati uno di seguito all'altro, in ordine numerico crescente.

SEGNI ED ABBREVIAZIONI UTILIZZATI NEI QUADRI-ORARIO

I - NELLA COLONNA DELLE STAZIONI

Km. Distanze chilometriche.

Stazione di confine con controllo doganale e di polizia.

O.E.Occ. Ora dell'Europa Occidentale.

O.E.C. Ora dell'Europa Centrale.

O.E.Or. Ora dell'Europa Orientale.

O.M. Ora di Mosca.

Località Con questo carattere tipografico sono indicate nei quadri-orario le Fermate con distribuzione limitata di biglietti, sia per la specie che per la destinazione, e quelle nelle quali, non avendo luogo tale distribuzione, i viaggiatori in partenza debbono richiedere il biglietto al personale del treno, nel qual caso non è dovuto alcun diritto fisso per esazione in treno.

o Ora di arrivo.

2- Servizi lacuali o marittimi.

II - NELLA COLONNA DEI TRENI

TRANS EUROP EXPRESS - Treno rapido con pagamento di supplemento speciale. Sola 1ª cl. e prenotazione obbligatoria. (Norme di ammissione a pagina 2 lettera C e pagina 9).

Rapido Treno con pagamento di supplemento per treni rapidi a prenotazione obbligatoria dei posti o per treni rapidi ordinari.

Expr Treno «espresso».

Dir Treno «diretto».

Senza indicazioni di categoria: Treno «locale».

Treno effettuato da automotrici termiche od elettriche, di norma sprovvisto di comparto per bagagli.

Treno con prenotazione obbligatoria dei posti.

Carrozza con contingente di posti prenotabili.

Telefono pubblico sul treno (norme a pagina 2).

Carrozza letti.

Carrozza cuccette.

1. Carrozza diretta di 1ª classe.

2. Carrozza diretta di 2ª classe.

1. 2. Carrozza diretta di 1ª e 2ª classe.

Servizio diretto con automotrice.

Treno con carrozza ristorante.

Treno con carrozza self-service.

Treno con servizio di ristoro e con servizio di pasto su vassoio oppure con vassoio espresso.

Treno con servizio di ristoro.

I servizi indicati con questi simboli nella colonna del treno sono specificati nelle apposite tavole inserite a pagina 613 e seguenti del presente volume.

Treno od autoservizio per il quale sono previste particolari indicazioni nelle corrispondenti annotazioni nei quadri-orario.

Treno con automotrici nelle quali è consentito in 2ª classe il trasporto dei cani di grossa taglia.

Servizio automobilistico.

Treno o autocorsa che si effettua o si sopprime nei soli periodi o giorni indicati.

Treno con pagamento di supplemento.

Circola nei giorni lavorativi.

Circola nei giorni festivi.

Circola nei giorni lavorativi, escluso il sabato.

Circola tutti i giorni escluso il sabato.

Circola il sabato e nei giorni festivi.

Il lunedì.

Il martedì.

Il mercoledì.

Il giovedì.

Il venerdì.

Il sabato.

La domenica.

Questi simboli sono utilizzati nelle annotazioni dei quadri-orario e delle tavole dei servizi.

Fermata temporanea.

Fermata per soli viaggiatori in partenza.

Fermata per soli viaggiatori in arrivo.

Fermata facoltativa (vedere norme relative a pag. 1 punto 5 delle Condizioni Generali di ammissione dei viaggiatori nei treni). In mezzo alla colonna del treno: non ferma nella stazione corrispondente.

Controllo di polizia o di dogana effettuato in corsa treno.

a - b - c - ecc. Richiami particolari per annotazioni.

» **"ERRATA CORRIGE,, a pagina 106** «

dei telegramma - treno. Proprio alla metà degli anni '70 le Ferrovie dello Stato e la SIP raggiunsero un accordo per installare delle cabine telefoniche sui treni a lunga percorrenza e comunque sui più prestigiosi: rapidi e direttissimi.

In realtà l'esigenza di comunicazione sui treni in movimento si era avvertita soprattutto per i macchinisti in cabina di guida. I tentativi furono numerosi: Si cominciò con i classici telefoni a cornetta posizionati sulle macchine a trazione elettrica, dalla 636 in su, poi si passò ai telefoni a tracolla con i ponti radio, poi con i cellulari tacs e poi ancora con i gsm e poi con i gsm-r, etc. Ma a noi interessa la fase in cui fu offerto un servizio pubblico in cabina per permettere la comunicazione treno - terra. Si iniziò ad installare il primo telefono su una motrice Ale 601 "Freccia della laguna", spesso denominata anche "Marco Polo" che copriva la tratta Roma - Venezia - Bolzano (divenuta poi, come è ora, Trieste, Udine, Bolzano - Venezia Santa Lucia - Napoli Centrale) e poi si proseguì sia sulla linea adriatica che su quella tirrenica. A dirla tutta, il successo non fu travolgente. Secondo gli appassionati del settore, che riportano esperienze dirette, i telefoni spesso non funzionavano e occorre reiterate tentativi per parlare. Qualcuno ricorda che era necessario disporre dei gettoni, qualche altro di monete da 100 lire, un altro afferma perentorio *"davanti a quel telefono non ho mai visto la fila di possibili utenti... tutt'al più si usava la cabina per metterci le valigie"*. Ancora meno accordo vi è sulla vettura in cui era posizionata la cabina telefonica.

Qualcuno è certo che fosse la 3 o la 4 che venivano attaccate a Venezia per i treni provenienti da Bolzano anche se, ad onor del vero, nel 1977, la tratta coperta dalla "Freccia" era Venezia Santa Lucia - Palermo Centrale o Siracusa. Non esiste un elenco dei treni che potevano offrire quel servizio. Tenendo conto che all'epoca, tra direttissimi e rapidi, circolavano sulla rete ferroviaria oltre 150 treni "battezzati", ovvero con un nome specifico, sui circa 250 che dagli anni '50 al 2010 ebbero un nome, dobbiamo presumere che si potesse telefonare da molti di essi. Il che spiega perché vi siano dei dubbi anche sulle macchine che ebbero installata l'attrezzatura. Certamente sulle Ale 601, ma anche sulle carrozze GC (Gran Comfort) trainate spesso dai locomotori 444 (che mi figlia chiamava "ruga" per via di una tartaruga scattante dipinta sul frontale di una delle macchine che passavano da Salerno), sul 300 "settebello" e, naturalmente sull'ETR 450 "pendolino" che aveva due cabine telefoniche presenti nella carrozza 5 che fungeva anche da ristorante.

Il servizio, sul momento utilissimo anche se poco usato, sopravvisse con alterne fortune fino alla fine degli anni '90, quando, l'affermarsi del sistema di telefonia mobile, ne cancellò anche il ricordo.

Oggi del telefono sul treno restano come rarissimi documenti le pagine di un vecchio orario ferroviario delle quali ne riproduciamo tre.

GIUSEPPE PREZIOSI



VACCARI s.r.l.



Filatelia - Editoria

ALIMENTI E MERCI NELLA SALERNO LONGOBARDA E NORMANNA E ALCUNE RAPPRESENTAZIONI MONETALI

L'idea di poter in qualche modo ricostruire e riproporre la tavola dei nostri antenati e, dunque, di poter assaporare antichi sapori, esercita sempre sull'immaginario collettivo un fascino particolare. È per questo che assai spesso l'ambito culinario occupa uno spazio abbastanza ampio nelle manifestazioni di rievocazione storica del nostro passato, che sia greco, romano, medievale o rinascimentale. Quello della rievocazione è un mondo variegato all'interno del quale non tutti condividono medesime finalità e preparazione, tanto è vero che è sempre acceso il dibattito interno sulla scientificità di quanto proposto. Nello specifico, riprodurre esattamente tipologie alimentari e, soprattutto, le relative modalità di preparazione non è sempre cosa facile, specialmente se non si vuole cadere in cliché e semplificazioni. Come per tanti altri ambiti, però, anche qui lo studio rigoroso delle fonti documentali, i ritrovamenti da contesto archeologico ed alcune iconografie costituiscono una solida base da cui partire e forniscono dati imprescindibili. A titolo di esempio, proverò a presentare qualche nozione sugli alimenti consumati e le merci scambiate a Salerno e nel salernitano nel periodo di massimo fulgore della città tirrenica (tra X e XII secolo), quando infatti si meritò l'appellativo di "opulenta" che, con abile mossa strategica e propagandistica, l'ultimo principe longobardo, Gisulfo II, fece incidere sui conii di alcune sue celebri monete. Proprio analizzando alcune emissioni della sua prolifica zecca, inoltre, si potrà individuare qualche interessante spunto iconografico.



Fig. 1: Follaro di Manso *vicedux* (Amalfi?). D. quadrupede (bovino?) a destra, sopra lettere; R. MANSO VICEDUX. ø 23 mm circa. Bell 62-63. Ex asta NAC 56



Fig. 2: Follaro di Manso *vicedux* (Amalfi?). D. cervo a destra, con testa volta all'indietro; R. MANSO VICEDUX (illeggibile). ø 23 mm circa. Bell. 64. Esempio del Museo diocesano di Salerno (foto da IULA2017)

Salerno era a quel tempo una delle principali città della Langobardia minor, i territori longobardi dell'Italia meridionale, capitale di un vasto principato ed un centro commerciale di assoluto rilievo. I mercanti salernitani, insieme agli amalfitani, si erano imposti tra i più abili del Mediterraneo e intrattenevano contatti e scambi dal Nord Italia alle terre di Bisanzio, alla Sicilia araba e la Terrasanta. Proprio i contatti commerciali con i fecondi territori in mano araba spinsero le due città costiere di Salerno e Amalfi, a partire dall'XI secolo, ad iniziare la coniazione di moneta aurea ad imitazione dei *roba'i* dei califfi fatimidi, al tempo valuta di riferimento negli scambi per la bontà del metallo e l'elevato contenuto di fino.



Fig. 3: Follaro di Guglielmo d'Altavilla. D. Lepre corrente verso sinistra; R. GUI DUX su due linee (illeggibile). ø 18 mm circa. Bell. 114. Foto da BELLIZIA-FLORIO2003



Fig. 4: Follaro di Ruggero II. D. Pesce verso destra, sopra sotto crocetta; R. RS RX sormontato da trattino di contrazione. ø 16 mm. Bell. 147. Foto asta LAC 16

La multiculturalità della città di Salerno è testimoniata, tra le numerose fonti, anche dalla stessa leggenda di fondazione della celebre Scuola medica salernitana che vuole un greco, un latino, un ebreo ed un arabo come mitici iniziatori del sodalizio. L'importanza dell'alimentazione nei precetti della *Schola*, è cosa nota (*"Se ti mancano i medici, siano per te medici queste tre cose: l'animo lieto, la quiete e la moderata dieta"* recitano alcuni celebri versi del *Regimen sanitatis salernitanum*). Interessante notare come la Salerno medievale disponesse, attorno al IX secolo, di due mercati: uno all'interno delle mura, lungo la *platea maior*, la strada principale che

conduceva alla porta Elini, ed uno fuori le mura, nei pressi del *rivus Faustini* in località detta appunto *mercatum*, identificata con l'attuale zona nota come Fieravecchia¹.

Il ruolo cruciale svolto dalla città all'interno dei traffici commerciali assicurava, dunque, un vasto approvvigionamento che, probabilmente, al pari delle munitissime fortificazioni dal caratteristico impianto triangolare, fu tra i principali elementi che permisero di sostenere più di un lungo ed estenuante assedio. Ovviamente gli alimenti sulla tavola dei salernitani di mille anni fa variavano moltissimo a seconda che si trattasse dei ceti più o meno abbienti, del popolo della città o delle campagne. Una certa dose di abitudini alimentari del mondo antico furono indubbiamente mutate e perpetuate anche in età longobarda. Basti pensare alla fortuna di cui ancora godeva il ricettario di Apicio ed all'opera del VI secolo del goto Vinidarius, che proponeva pietanze a suo dire derivate proprio dal gastronomo romano, che ancora nell'VIII secolo era copiata in calce al *De re coquinaria*. In realtà questi dati "colti" poco ci dicono sulla reale composizione della tavola salernitana medievale. L'abbondante consumo di pane e carne suina, però, si segnalano sicuramente come diffuse tradizioni culinarie inserite in questo contesto.

Il pane romano è, però, pane di *siligo*, grano tenero. Il pane longobardo era invece, perlopiù, di miglio (il farro era preferito per l'alimentazione quotidiana e l'orzo per quella animale). Molto diffusa era inoltre la *puls*, una polenta di farina di farro o miglio arricchita di ortaggi, legumi, ma anche carne e uova. Presentissime, in generale, sulla tavola sono le zuppe, di ortaggi o legumi. Utile evidenziare come anche nel contesto urbano della città di Salerno non mancasse una fitta rete di giardini, orti e spazi verdi. Nella zona occidentale, lungo le fortificazioni ed il torrente Fusandola, sfruttando le fonti d'acqua del colle Bonadies, erano presenti diversi orti terrazzati - detti *orti cinti* - alcuni dei quali sopravvivono ancora oggi (il più famoso è il Giardino della Minerva, antico orto botanico del medico della corte angioina Matteo Silvatico, che lo adibì a giardino dei semplici per la coltivazione delle piante officinali). Nella zona orientale, invece, lungo il corso del torrente Faustino vi era il complesso di orti e giardini denominato *Hortus Magnus*. Altri spazi verdi, infine, erano sicuramente presenti all'interno ed intorno ai principali monasteri². Assai presente nel salernitano era, inoltre, la destinazione dei terreni a castagni (*castanietum*), poi ridotta in favore di noccioli (*abellianetum*) ed anche querce³. Queste ultime, come immaginabile, utilissime per farvi scorrazzare allo stato brado o semibrado branchi di suini.

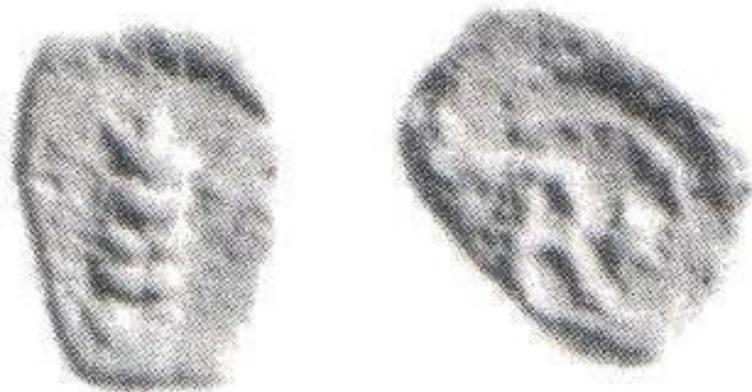


Fig. 5: Follaro di Ruggero II. D. Spiga; R. R fra un globetto e una stella. ø 16 mm circa. Bell. 148. Foto da CAPPELLI1972



Fig. 6: Follaro di Guglielmo I. D. Al centro una pigna tra quattro globetti, ai lati G RX; R. Cervo verso sinistra, sulla schiena un globetto. ø 13 mm circa. Bell. 186. Foto asta Alessandra Brunetti del 28 maggio 2010

La carne suina, come si è detto, era particolarmente apprezzata e, per così dire, costituiva uno dei pochi elementi di comunione tra le classi più agiate e quelle più povere. La testa del maiale, infatti, sembra fosse particolarmente amata dai signori, mentre il resto del corpo era lavorato per la conservazione. Agli operai nei campi spettava come pasto un pezzo di *lardum*, sciolto in zuppe di verdure o legumi. La carne dei suini era invece interdotta ai monaci, ma ciò non impediva loro di allevarne anche in grandi quantità e di permetterne il pascolo nelle proprie terre per il consumo, ad esempio, da parte dei famigli e degli oblati, esentati da alcuni precetti. Ovini e bovini, invece, erano allevati prevalentemente per il latte. Parimenti diffusa, inoltre, la cacciagione, con prevalenza di uccelli, cervi e chiaramente cinghiali (anche allevati, stando ai ritrovamenti). I prodotti ittici dovevano essere consumati regolarmente, come ovvio, principalmente nelle località costiere. Il notevole afflusso in loco non limitava, però, anche i traffici commerciali.

Nel vasto patrimonio del Museo archeologico provinciale di Salerno si segnalano anche quattro anfore di produzione siciliana adibite per il trasporto di pesce salato⁴. Ancora dalla Sicilia dovevano sicuramente

¹ ALESSANDRO DI MURO, p. 65, n. 220.

² LUCIANO MAURO, p. 37.

³ La grandissima parte dei dati sull'alimentazione ha come riferimento il testo della conferenza di FRANCESCO LA MANNA, citato in bibliografia.

⁴ MATILDE ROMITO, pp. 11-12.

arrivare quantitativi di zucchero (sembra che la coltivazione della canna caratterizzasse il territorio⁵) e di datteri. Venendo alle bevande, particolarmente apprezzato era proprio il vitigno salernitano detto Marcangelo, oltre al *peciolum*, vino derivato dall'annacquatura delle vinacce.



Fig. 7: Follaro di Guglielmo I. D. Testa di animale (lupo o cinghiale) a sinistra; R. G RX fra due globetti. ø 13 mm. Bell. 187. Foto asta Artemide 7E

Fig. 8: Follaro di Guglielmo I. D. W RX retrogrado; R. palma. ø 12 mm. Bell. 217. Foto Numismatica Fiorentina

Concludo questa breve carrellata, per sommi capi, su alcuni aspetti dell'alimentazione salernitana medievale con una altrettanto rapida panoramica, come da premessa, su emissioni monetali della zecca di Salerno che recano immagini affini al discorso appena concluso. Va detto che, come immaginabile, la gran parte delle rappresentazioni hanno un chiaro significato simbolico che è di natura cristiana (si pensi alla colomba, all'agnello, al pesce, alla palma ma anche alla lepre ed alla pigna) ma si può facilmente immaginare che, nella realizzazione, l'incisore si ispirasse con tutta probabilità a quanto aveva "sotto mano", e dunque anche a tavola, nella quotidianità, oltre che a consolidati repertori iconografici (per molte delle monete presentate si ipotizza infatti anche l'ispirazione a precedenti emissioni classiche di *poleis magnogreche*⁶).

PIERLUIGI CANORO

Bibliografia essenziale

- Bellizia Lucio, *Le monete della zecca di Salerno*, Salerno, Libreria Ar, 1992
- Bellizia Lucio e Florio Giovanni, *Monete inedite o poco note della zecca di Salerno*, Salerno, Libreria Ar, 2003
- Canoro Pierluigi, *Possibili influenze di coniazioni classiche sulla monetazione medievale di Salerno*, in *I Quaderni di laMoneta*, a. III n. 2, s. I., laMoneta.it, 2016
- Cappelli Remo, *Studio sulle monete della zecca di Salerno*, Roma, Stabilimento Staderini, 1972
- D'Andrea Alberto e Contreras Vincenzo, *Le monete delle zecche minori della Campania, vol. II*, Castellalto (TE), Edizioni D'Andrea s.n.c., 2012
- Di Muro Alessandro, *Economia e mercato nel Mezzogiorno longobardo (secc. VIII-IX)*, Salerno, Laveglia e Carlone, 2009
- Foresio Padre Gaetano, *Le monete delle zecche di Salerno*, Salerno, Tipografia del Commercio A. Volpe, 1891-1893
- Iula Raffaele, *La zecca medievale di Salerno nella collezione numismatica del Museo Diocesano "San Matteo" di Salerno*, Nocera Superiore, D'Amico Editore, 2017
- La Manna Francesco, *L'alimentazione in età longobarda alla luce della archeologia*, testo di conferenza (solo online: www.academia.edu/4325150. *L_alimentazione_in_et%C3%A0_longobarda_alla_luce_della_archeologia*)
- Libero Mangieri Giuseppe, *Badia di Cava dei Tirreni. La collezione numismatica Foresio periodo medievale: Salerno*, Roma, Urania Editrice, 1995
- Licinio Raffaele, *La Terrasanta nel Mezzogiorno: l'economia*, in Musca Giosuè (a cura di), *Il Mezzogiorno normanno-svevo e le Crociate. Atti delle quattordicesime giornate normanno-sveve*, Bari, Edizioni Dedalo, 2002
- Mauro Luciano, *Gli orti e i giardini di Salerno*, in Mauro Luciano e Valitutti Paola, *Il Giardino della Minerva*, Fisciano, Gutenberg Edizioni, 2017
- Peduto Paolo, *Il gruzzolo del S. Salvatore de fondaco a Salerno: follari, tari, denari del secolo XI*, in *Rassegna storica salernitana*, anno VIII, numero 2, Salerno, Editore Boccia, 1991
- Romito Matilde, *Denari e merci nella Salerno normanna*, Salerno, Provincia di Salerno - Delegazione FAI Salerno, 1999
- Travaini Lucia, *La monetazione nell'Italia normanna. Seconda edizione con aggiornamento e ristampa anastatica*, Con una appendice sui ritrovamenti 1995-2014 a cura di Giuseppe Sarcinelli, Zurigo - Londra, Numismatica Ars Classica NAC AG, 2016

⁵ RAFFAELE LICINIO, pp. 208-210.

⁶ PIERLUIGI CANORO ed anche LUCIA TRAVAINI. p. 205.

QUANDO UNO SI AVVENTURA...

Sono nato filatelico... Ho abbondantemente superato i 60 anni di militanza. Ho letto tanti libri ma soprattutto riviste, ne ho viste nascere e morire e ad una di queste sono abbonato da 55 anni, quasi un record. Questo per dire che, *absit iniuria verbis*, della filatelia sono quasi un "esperto" anche se so che c'è sempre da imparare e pur se qualcuno ti nomina "accademico". Scagli però la prima pietra il filatelico che non ha messo da parte anche monete, banconote, miniassegni, schede telefoniche e via collezionando. Il che significa che, quando nei mercatini si vedono i banchetti con monete e altro, lancio sempre uno sguardo, specie quando l'offerta filatelica langue nei settori che prevalentemente raccolgo e si sa che per trovare quello che si cerca ci vuole una vera botta di fortuna e bisogna impiegare tanto tempo.

Qualche mese fa mi ero recato con gli amici dell'Associazione ad un convegno, non molto grande in verità, in provincia di Napoli, più perché sono contento di stare in loro compagnia che per la speranza di trovare qualcosa che effettivamente mi servisse. In realtà volevo anche tastare il polso delle offerte di francobolli, specie di piccolo taglio, a sottofacciale. Se ne trovano tanti e pagarli al 60 - 70% del loro valore effettivo è già un grande favore che si fa al commerciante, ma, come si dice a Napoli, *"tutti hann'a campà"* e certa paccottiglia a volte si acquista più per trentennale conoscenza che per effettiva necessità. Comunque si smaltirà sulle lettere, con buona pace di Poste Italiane che si affanna a ritirare quanti più francobolli può dagli uffici sperando che, alla fine, resteranno i soli "B" che, essendo in pratica eterni, non genereranno mai scorte di difficile utilizzazione. Speranza, almeno nei miei confronti, solo pia, visto che, con le scorte che ho, posso andare avanti fino alla mia morte e forse lascerò, oltre alle varie raccolte, materiale per affrancare anche ai miei figli, almeno finché la lettera esisterà o il MiSE non deciderà di mettere tutte le rimanenze fuori corso fregando alla grande chi si è fidato di loro (Monti insegna).

Dunque, vagolavo tra i banchetti quando il mio sguardo fu attratto da un cestino in bella mostra sul tavolo di un commerciante di monete. Da lontano, vi confesso, li avevo presi per ducatonari napoletani. A volte, quando sono malandati, ma veramente molto, li mettono in vendita per poco più del valore dell'argento che contengono. Mi avvicinai per curiosità e mi resi conto che il pozzo delle meraviglie conteneva invece dei favolosi tondelli in argento in buone condizioni, conati da nazioni di mezzo mondo: dollari, pesos messicani e cileni, 5 franchi svizzeri, numerose monete che, a prima vista, si identificavano come cinesi o giapponesi (erano in realtà coreane) e via enumerando. L'offerta era allettante, solo 2 € l'uno, mi sembrava poco credibile ma, per quel che ricordavo, le 500 lire italiane, quelle con le caravelle, alcuni anni fa si trattavano a 3 - 4.000 lire ciascuna e quindi col prezzo potevamo esserci, anche se le monete nel cestino erano più grandi e più pesanti. Il suono era comunque quello inconfondibile dell'argento, il colore era bello, non brillante, non molto scuro, argenteo.



Mi misi a scegliere e alla fine ne selezionai più di 40 diverse. Il commerciante, che poi conoscevo da una vita, mi fece pure lo sconto, 1€ e 50 l'una, un affarone pensai. Tornato a casa le lavai semplicemente con acqua e sapone neutro e dopo asciugate si presentarono ancora più belle ai miei occhi, pulite, lucenti, con lievissimi difetti. Più di una recava l'indicazione del peso: un'oncia di argento fino, circa 30 grammi, e i miei monetoni pesavano più di 30 grammi l'uno. L'unica cosa che non mi convinceva era il fatto che l'argento usato, anche al millesimo 500, viene trattato ad almeno 15 cent al grammo. Era mai possibile che una monetona dal valore in argento di almeno 4€ e 50 mi fosse stata venduta a 1€ e 50?

Qualcosa non quadrava, sospettai che si trattasse di riconi, cioè di falsi e per di più suberati, ma il dubbio restava.

Ieri mi venne la voglia di mettere a parte voi di alcune monete di questo tesoro. Selezionai cinque dollari e iniziai la mia ricerca in internet.

Il primo era uno del 1921 con la testa della Libertà al diritto e l'aquila ad ali spiegate contornata da un serto di alloro e sovrastata dalla famosa scritta *In God we trust* (in Dio confidiamo). Si trattava del famoso dollaro Morgan così chiamato nel 1878 dal suo ideatore - coniatore, George T. Morgan, battuto fino al 1904 e riconiato nel solo 1921 nelle varie zecche USA in quantitativi industriali. Pesante 26,73 grammi, e con un diametro di 38,1 mm, conteneva il 90% di argento e il 10% di rame e aveva, come le altre monete del mio gruppo, il contorno zigrinato.

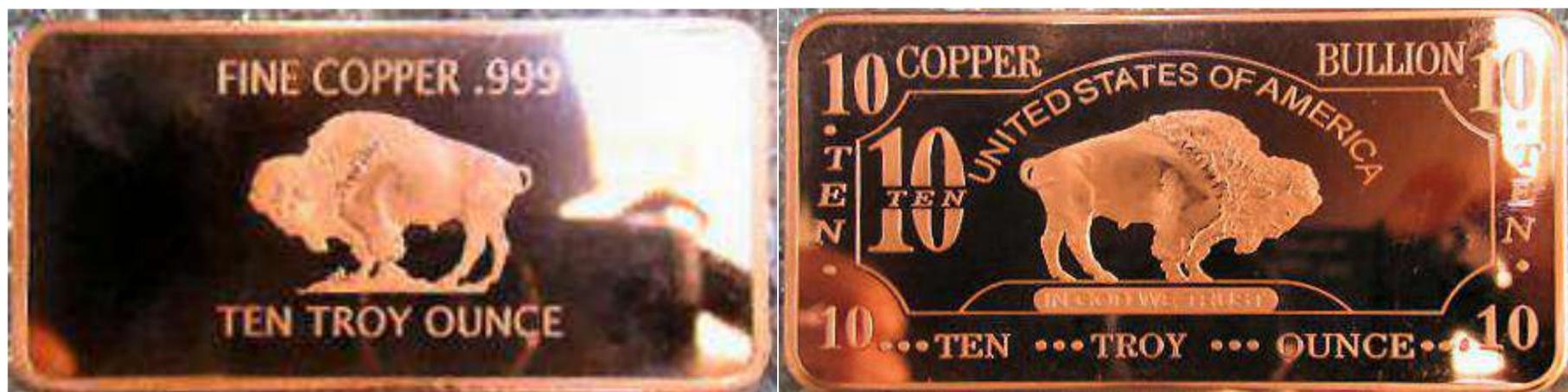
Si trovava dappertutto ed era offerta su ebay a un prezzo stracciato di 15 - 40€ secondo le zecche e le condizioni. Qualche dubbio mi venne, ma forse ci poteva pure stare, tanto si sa che ebay fa delle offerte che si rivelano spesso più care di quelle dei mercatini.

Il secondo dollaro esaminato recava il millesimo 1851 e la scritta "1 dollar", il tutto nel solito serto di alloro. Al diritto una stupenda testa piumata di indiano. Scoprii presto che si trattava di un tondello di fantasia che tentava di imitare un 10 dollari oro di altissimo valore, coniato per i turisti e venduto come souvenir anche davanti alla Casa Bianca a pochi spiccioli. Feci tra me che un gettone ci poteva anche stare nella massa e misi mano al terzo dollaro.

Era ben strano. Datato 1879 recava al dritto la solita testa della Libertà con scritta sovrapposta, *E pluribus unum*, al rovescio, in un perlinato di 38 stelle vi era la scritta *Goloid. Metric. 1 - G; 16,1 - S; 1,9 - C Grams 14,25* e, al di fuori 100 cents. Non ci volle molto per scoprire che il goloid è una lega fatta da una parte d'oro, poco più di 16 parti d'argento (ma dovrebbero essere 24) e poco meno di 2 di rame, o meglio 2,5. Inventata da William Wheeler Hubbell nel 1877 non ebbe fortuna per la coniazione di monete perché si presta a truffe e falsificazioni e i pochi dollari Goloid in circolazione, definiti anch'essi Morgan, quando appaiono in asta spuntano cifre tra i 1.500 e i 3.000\$ e anche più.

A questo punto fui certo che il monetone da 38 mm e circa 30 grammi che stavo maneggiando era un volgare falso. Altro che goloid o argento, quello doveva essere una vera patacca. La controprova la ebbi immediatamente, bastò prendere una calamita e, ahimè, tutte le monete facevano a gara per farsi attirare. Un ammasso di ferraglia forse ricoperto di stagno e che, proprio ad essere larghi di manica, poteva contenere un paio di grammi d'argento (per la placcatura). La delusione è stata grande ma poi mi sono detto che questo capita a chi si avventura in campi sconosciuti sognando oltretutto di fare un affare.

Poco prima di tornare a casa dal convegno, noi dell'Associazione c'eravamo riuniti in un bar. L'amico Sergio aveva tirato fuori due deliziose circolari - prezario degli anni '80 - '90 dell'800 provenienti dalla Camera di commercio di Rovigo, affrancate con i 2 cent De La Rue e umbertino. Ma esse saranno meglio illustrate da lui.



L'amico Aldo invece, che spazia in molti campi hobbystici, oltre alle monete pescate nello stesso cestino, aveva mostrato un luccicante lingotto di rame puro da 10 once troy (unità di misura utilizzata per i metalli preziosi, per intenderci) (311 grammi), quello con impresso il bisonte quale segno di produzione della United States Mint. Ora mi rendo conto che il pollo ero stato io. Ma in fondo ho poi trovato la destinazione d'uso per quei falsi: diventeranno originali monili per tutte le donne della famiglia.

GIUSEPPE PREZIOSI

UN MILITARE DALLA PENNA TROPPO... LUNGA

In certi periodi, fare il militare e scrivere certe cose, può essere rischioso...

Questa è la storia raccontata da questa busta e dalla lettera in essa contenuta.

Da un punto di vista prettamente filatelico/storico postale, la busta è stata affrancata con un valore da 1,75 lire della serie Imperiale, costo necessario ad assolvere la tariffa lettera, più il servizio di raccomandazione. Venne spedita da Cuneo, il 23 agosto 1940, dal sergente maggiore Paseni Gino, in forza al Battaglione



Alpini Valle Stura, ed inviata alla signorina Letizia Biscioni (o Bircioni) che viveva in quel di Pontremoli, allora facente parte della provincia dell'Apuania (nome con cui venne chiamata la provincia di Massa e Carrara, dal 1938 al 1946). Al verso è presente il timbro di arrivo "APUANIA-MASSA 24.8.1940".

Il recto della busta presenta, oltre al francobollo, ai timbri impressi in partenza, alla targhetta con il numero



della raccomandata, anche il timbro della censura

"UFFICIO

PROVINCIALE

CENSURA - 10 -

APUANIA" e la scritta

"**INCRIMINABILE**", impressa a mano e racchiusa in cornice.

La stessa parola, così come il timbro della censura, sono presenti anche sul primo foglio che forma la lettera racchiusa all'interno.

La particolarità della lettera risiede nelle parole scritte in essa, parole che hanno colpito chi si occupava della

censura e che sono state prontamente sottolineate dal censore.

In primis il nostro sergente maggiore, riferisce, alla sua amata (!?), di essere riuscito a recarsi a Cuneo "*sempre per ragioni di ufficio*" e che, cogliendo l'occasione, ha potuto inviarle sia la lettera, sia un assegno bancario di 1.000 Lire, oltre a chiederle se le precedenti lettere le abbiano procurato dispiaceri.

Ma veniamo alla parte interessante (sottolineata con matita blu e rossa dall'addetto alla censura) e cioè, a quando il nostro soldato scrive che:

"l'unico motivo per cui non voglio rimanere alle armi, è propriamente perché l'ambiente militare toglie la possibilità di praticare la vera vita cristiana."

e qualche riga dopo:

"L'ambiente militare non è fatto per coloro che vogliono militare nell'azione cattolica, ma purtroppo per persone molto contrarie a detta vita. Quindi non diffidare del Signore e continua lo svolgimento delle pratiche come se già avessi l'impiego nel civile."

Cuneo 23 agosto 1940.
 Sua carissima Letizia,
 Colgo l'occasione che ho avuto di venire a Cuneo, (sempre per ragioni di ufficio), per inviarti a mezzo assegno bancario che allego alla presente, la somma di ₤ 1000 (mille), adute come mancia del fornitore, presso il quale ci serviamo da oltre tre mesi.
 Spero che la mia ultima non ti abbia procurato alcun dispiacere, ma contrariamente che ti abbia commossa.
 Quando per iscritto

rimanere alle armi, è propriamente perché l'ambiente militare taglia la possibilità di praticare la vera vita cristiana. Credi pure che anche qualora fossi sposato, l'ambiente non muterebbe per nulla, anzi, non mi meraviglierei affatto se, nonostante la tua formazione ti vedessi mutare.
 L'ambiente militare non è fatto per coloro che vogliono militare nell'azione cattolica, ma purtroppo per persone molto contrarie a detta vita.
 Quindi non diffidare del Signore e continua lo svolgimento delle pratiche come se già avessi l'impiego nella vita civile.

Poi continua chiedendo informazioni su un vaglia di 500 Lire, precedentemente inviato.

Sua conferma se tuo padre ha ricevuto il mio vaglia di ₤ 500, spedito in data 20 corrente.
 Ti prego di non farti infiocchiare dalla tua signora, alla quale sei molto utile, ma di sperare soltanto nel Signore.
 Saluti cari e buoni.
 Tuo affetto
 Domenico Iemma

Chiude la missiva con una supplica alla sua amata: "Ti prego di non farti infiocchiare dalla tua signora (la madre che non vede di buon occhio la relazione !?), alla quale sei molto utile, ma di sperare soltanto nel Signore."

L'attenzione e la matita, dell'addetto alla censura, si posero anche su queste parole: "... mancia (riferita alla somma di 1.000 lire, costituente il vaglia) del fornitore, presso il quale ci serviamo da oltre tre mesi."

Chissà cosa accadde al nostro sergente maggiore, il cui Battaglione, ricostituito nell'agosto del 1939, venne posto a partire dal 1° giugno del '40 alle dipendenze della divisione di fanteria "Acqui" e che, il 21 dello stesso mese, allo scoppio delle ostilità effettive con la Francia, venne posizionato in copertura al Colle del Ferro nel sottosectore Stura.

Per dovere di cronaca, il Battaglione Alpini Valle Stura fu nuovamente sciolto a metà ottobre del 1940. Ricordiamo che il 10 giugno del 1940, l'Italia dichiarò guerra a Francia (già pesantemente indebolita dalla Germania) e Regno Unito.

Chissà se, una volta terminata la guerra, riuscì a sposare la signorina Letizia e se l'aver scritto questa lettera, gli procurò dei problemi.

DOMENICO IEMMA

TABELLE RIEPILOGATIVE DELLE CARTE VALORI POSTALI EMESSE AL 30 SETTEMBRE 2017

Quest'anno si è deciso di dare una anticipazione, senza aspettare l'uscita, si spera, della 3^a edizione del nostro PRONTUARIO DEI SERVIZI POSTALI PREPAGATI 2016-2017, dei dati raccolti per specifiche tabelle delle carte valori postali emesse sino al 30 settembre 2017.

La prima tabella indica le emissioni per ordine di data e recante il valore delle singole tirature e il numero dei fogli emessi.

La prima analisi della stessa evidenza come l'unico valore che ha la effettiva tiratura dichiarata sia in decreto che nel foglio informativo di Poste italiane è "Squadra vincitrice del Campionato di calcio di Serie A".

I rimanti valori, evidenziati in giallo, danno, da anni purtroppo, un numero di fogli non finito ma decimale, il che rende impossibile fare qualsiasi valutazione comparativa.

I decreti di emissione riportati nella Gazzetta Ufficiale contengono dati sulle tirature puramente indicativi, va da sé che il reale valore sarà diverso e da anni attendiamo in Gazzetta Ufficiale la doverosa rettifica delle reali tirature.

Altro valore che non viene menzionato come carta valore postale, ma di se stesso è un prepagato, è il Buono di Risposta Internazionale "Istanbul" (BRI) messo in vendita presso gli sportelli postali lo scorso 31 agosto 2017 dopo varie vicissitudini.

Come detto è un valore appartenente alle carte valori postali quindi, come abbiamo sempre fatto, è da prenderlo doverosamente in considerazione in quanto nella tabella successiva quella per i Codici di Emissione (SAP), che ancora fallacemente vengono chiamate "a barre", ha la numerazione progressiva dei nostri francobolli, ovviamente non presente sul BRI e quindi evidenziato in rosso.

**TABELLA DELLE CARTE VALORI POSTALI VALORI EMESSE AL 30 SETTEMBRE 2017
IN ORDINE DI DATA - (VALORE TIRATURA E NUMERO DI FOGLI EMESSI)**

<i>Data Emissione</i>	<i>Descrizione dell'emissione</i>	<i>Tiratura Valore</i>	<i>Fogli da</i>	<i>Nr fogli emessi</i>
27.01.2017	Luigi Tenco	800.000	45	17.777,78
09.02.2017	La Stampa	800.000	45	17.777,78
01.03.2017	Bacalà alla vicentina	600.000	28	21.428,57
18.03.2017	Corpo Polizia Penitenziaria	600.000	45	13.333,33
21.03.2017	Osservatorio Astronomico di Padova	600.000	28	21.428,57
22.03.2017	Gennaro Auricchio	800.000	28	28.571,43
25.03.2017	60° anniversario dei Trattati di Roma	800.000	28	28.571,43
04.04.2017	Borsalino, nel 160° anniversario della fondazione	800.000	45	17.777,78
24.04.2017	Chiesa Evangelica Luterana	600.000	28	21.428,57
28.04.2017	Pio La Torre e Rosario Di Salvo	600.000	28	21.428,57
02.05.2017	Tito Livio, nel bimillenario della scomparsa	600.000	28	21.428,57
09.05.2017	PostEurop Castello Doria	600.000	28	21.428,57
09.05.2017	PostEurop Castello Scaligero	600.000	28	21.428,57
19.05.2017	Pistoia Capitale Italiana della Cultura 2017	600.000	28	21.428,57
19.05.2017	Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa	600.000	28	21.428,57
19.05.2017	Teatro del Popolo di Castelfiorentino,	600.000	28	21.428,57
26.05.2017	Vertice G7	600.000	28	21.428,57
01.06.2017	Campionato Mondiale di Parapendio	600.000	28	21.428,57
03.06.2017	Lambretta, 70° anniversario della produzione	900.000	28	32.142,86
06.06.2017	Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri, 80° anniversario dell'inaugurazione	600.000	28	21.428,57
12.06.2017	Banca Popolare dell'Emilia - Romagna	600.000	28	21.428,57
17.06.2017	Ceramica di Montelupo Fiorentino	600.000	28	21.428,57
01.07.2017	Squadra vincitrice del Campionato di calcio di Serie A	2.100.000	6	350.000
04.07.2017	Giuseppe Di Vittorio nel 60° anniversario della scomparsa	600.000	45	13.333,33
04.07.2017	Vittorio Valletta nel 50° anniversario della scomparsa	600.000	45	13.333,33
04.07.2017	Fiat Nuova 500	1.000.000	28	35.714,29
22.07.2017	British Institute of Florence, nel centenario dell'istituzione	500.000	45	11.111,11

<i>Data Emissione</i>	<i>Descrizione dell'emissione</i>	<i>Tiratura Valore</i>	<i>Fogli da</i>	<i>Nr fogli emessi</i>
31.07.2017	Turismo Introd	400.000	28	14.285,71
31.07.2017	Turismo Isola Liri	400.000	28	14.285,71
31.07.2017	Turismo Pontelandolfo	400.000	28	14.285,71
31.07.2017	Turismo Arbatrax	400.000	28	14.285,71
31.08.2017	Coupon Réponse International "Istanbul"			
09.09.2017	Trenino della Val Gardena	400.000	28	14.285,71
15.09.2017	Abbazia di San Gervasio di Bulgaria in Mondolfo	400.000	28	14.285,71
15.09.2017	Abbazia di Casamari	400.000	28	14.285,71
15.09.2017	Basilica Pontificia di San Nicola in Bari	400.000	28	14.285,71
29.09.2017	Piero Portaluppi, nel cinquantenario della scomparsa	400.000	45	8.888,89

Nella seguente tabella, come da anni oramai, si evidenziano la solita anomalia: l'ordine di stampa non corrisponde a quello di emissione, molti francobolli vengono stampati per tempo attendendo mestamente su quale scaffale il lancio sul mercato. Anche in questo caso fa fede il Codice di Emissione attribuito (SAP) per capire quale sia la giusta collocazione temporale. Il tutto ci porta a pensare alla dicotomia tra la programmazione originaria ed alle successive integrazioni, difatti il numero **1821** (color blu) rimarca questo concetto. Siamo in attesa a quale valore corrisponda con una data ben lontana dal naturale sequenziale progressivo.

**TABELLA DELLE CARTE VALORI POSTELI EMESSE AL 30 SETTEMBRE 2017
IN ORDINE DI CODICE EMISSIONE (SAP) - (VALORE TIRATURA E NUMERO PER FOGLIO)**

<i>Codice Emissione</i>			<i>Data Emissione</i>	<i>Descrizione dell'emissione</i>
<i>Nr.</i>	<i>Tiratura</i>	<i>Nr per foglio</i>		
1793	35.555,56	2	27.01.2017	Luigi Tenco
1794	35.555,56	2	09.02.2017	La Stampa
1795	42.857,14	2	01.03.2017	Bacalà alla vicentina
1796	57.142,86	2	22.03.2017	Gennaro Auricchio
1797	26.666,67	2	18.03.2017	Corpo Polizia Penitenziaria
1798	42.857,14	2	21.03.2017	Osservatorio Astronomico di Padova
1799	57.142,86	2	25.03.2017	60° anniversario dei Trattati di Roma
1800	35.555,56	2	04.04.2017	Borsalino, nel 160° anniversario della fondazione
1801	42.857,14	2	24.04.2017	Chiesa Evangelica Luterana
1802	42.857,14	2	28.04.2017	Pio La Torre e Rosario Di Salvo
1803	42.857,14	2	09.05.2017	PostEurop Castello Doria
1804	42.857,14	2	09.05.2017	PostEurop Castello Scaligero
1805	42.857,14	2	26.05.2017	Vertice G7
1806	42.857,14	2	02.05.2017	Tito Livio, nel bimillenario della scomparsa
1807	42.857,14	2	19.05.2017	Pistoia Capitale Italiana della Cultura 2017
1808	42.857,14	2	19.05.2017	Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa
1809	42.857,14	2	19.05.2017	Teatro del Popolo di Castelfiorentino,
1810	64.285,71	2	03.06.2017	Lambretta, 70° anniversario della produzione
1811	42.857,14	2	12.06.2017	Banca Popolare dell'Emilia -Romagna
1812	42.857,14	2	17.06.2017	Ceramica di Montelupo Fiorentino
1813	42.857,14	2	01.06.2017	Campionato Mondiale di Parapendio
1814	*	*	01.07.2017	Squadra vincitrice del Campionato di calcio di Serie A
1815	42.857,14	2	06.06.2017	Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri, 80° anniversario dell'inaugurazione
1816	*	*	31.08.2017	Coupon Réponse International "Istanbul"

<i>Codice Emissione</i>			<i>Data Emissione</i>	<i>Descrizione dell'emissione</i>
<i>Nr.</i>	<i>Tiratura</i>	<i>Nr per foglio</i>		
1817	26.666,67	2	04.07.2017	Giuseppe Di Vittorio nel 60° anniversario della scomparsa
1818	26.666,67	2	04.07.2017	Vittorio Valletta nel 50° anniversario della scomparsa
1819	71.428,57	2	04.07.2017	Fiat Nuova 500
1820	22.222,22	2	22.07.2017	British Institute of Florence, nel centenario dell'istituzione
1821				
1822	28.571,43	2	31.07.2017	Turismo Introd
1823	28.571,43	2	31.07.2017	Turismo Isola Liri
1824	28.571,43	2	31.07.2017	Turismo Pontelandolfo
1825	28.571,43	2	31.07.2017	Turismo Arbatrax
1826	28.571,43	2	09.09.2017	Trenino della Val Gardena
1827	28.571,43	2	15.09.2017	Abbazia di San Gervasio di Bulgaria in Mondolfo
1828	28.571,43	2	15.09.2017	Abbazia di Casamari
1829	28.571,43	2	15.09.2017	Basilica Pontificia di San Nicola in Bari
1830	17.777,78	2	29.09.2017	Piero Portaluppi, nel cinquantenario della scomparsa

E *dulcis in fundo* le tabelle relative alle nostre Gazzette Ufficiali. Si nota da subito la esigua produzione registrata dalle stesse, con una manciata di francobolli emessi sino al mese di maggio riportati in una unica Gazzetta Ufficiale, a sanatoria parziale.

Si ricorda che solo quest'anno, 2017, nella G.U. n°37, sono state sanate le rimanenti emissioni dell'anno 2016. Ogni commento è vano a riguardo della giusta sequenza: decreti, Gazzetta Ufficiale ed emissione (che dovrebbe rispettare la progressione del "Codice d'emissione" SAP).

**ELENCO DELLE CARTE VALORI POSTALI EMESSE AL 30 SETTEMBRE 2017 IN ORDINE DI DATA
(DECRETI E GAZZETTE UFFICIALI)**

<i>Data emissione</i>	<i>Descrizione dell'emissione</i>	<i>Data Decreto</i>	<i>Gazzetta Ufficiale</i>	<i>G.U. Pag</i>
27.01.2017	Luigi Tenco, nel cinquantenario della scomparsa	19.01.2017	n°131 del 08.06.2017	14
09.02.2017	«la Stampa», nel 150° anniversario della fondazione	27.01.2017	n°131 del 08.06.2017	18
01.03.2017	Bacalà alla vicentina	19.01.2017	n°131 del 08.06.2017	15
18.03.2017	Corpo di Polizia Penitenziaria	19.01.2017	n°131 del 08.06.2017	16
21.03.2017	Osservatorio astronomico di Padova, nel 250° anniversario della fondazione	19.01.2017	n°131 del 08.06.2017	17
22.03.2017	Gennaro Auricchio, nel 140° anniversario della fondazione	03.02.2017	n°131 del 08.06.2017	19
25.03.2017	Trattati di Roma 60° anniversario	03.03.2017	n°131 del 08.06.2017	22
04.04.2017	Borsalino, nel 160° anniversario della fondazione	22.03.2017	n°131 del 08.06.2017	24
24.04.2017	Chiesa Evangelica Luterana, nel quinto centenario della riforma	10.02.2017	n°131 del 08.06.2017	20
02.05.2017	Tito Livio, nel bimillenario della scomparsa	03.03.2017	n°131 del 08.06.2017	23

**ELENCO DEI DECRETI E GAZZETTE UFFICIALI
RIPORTANTI INDICAZIONI GENERICHE PREVISIONALI DI ALCUNE EMISSIONI
ANNO 2017**

<i>Descrizione dell'emissione</i>	<i>Data Decreto</i>	<i>Gazzetta Ufficiale</i>	<i>G.U. Pag</i>
<i>Autorizzazione all'emissione di carte-valori postali commemorative e celebrative, per l'anno 2017</i>	D.P.R. 14.10.2016	n°282 del 02.12.2016	1
<i>Emissioni, nell'anno 2017, di francobolli ordinari appartenenti alle serie aventi come tematiche «il Patrimonio artistico e culturale italiano», «lo Sport», il «Patrimonio naturale e paesaggistico», «le Eccellenze del sapere», «le Eccellenze del sistema produttivo ed economico», «il Senso civico» e «le Ricorrenze».</i>	22.12.2016	n°131 del 08.06.2017	12
<i>Autorizzazione all'emissione integrativa di carte-valori postali commemorative e celebrative per l'anno 2017</i>	D.P.R. 25.07.2017	n°207 del 05.09.2017	1

SERGIO MENDIKOVIC



MARCOFILIA SALERNITANA 2017



Numero:1214
Data: 04.01.2017
Località: Nocera Inferiore
Filiale: Salerno/1
66° anniversario Polisportiva Folgore



Numero:607
Data: 17.03.2017
Località: Paestum
Filiale: Salerno/1
Meeting Mercato privato AT Sud



Numero:682
Data: 11.03.2017
Località: Salerno
Filiale: Salerno/1
Presentazione Culla della Vita



Numero:727
Data: 08.04.2017
Località: Salerno
Filiale: Salerno/1
17 Edizione Mostra della Minerva



Numero:1068
Data: 13.06.2017
Località: Montesano Sulla Marcellana
Filiale: Sala Consilina
Elevazione a Santuario



Numero:1235
Data: 08.08.2017
Località: Centola
Filiale: Sala Consilina
VIII Ed. Viandonando



Numero:1499
Data: 26.10.2017
Località: Paestum
Filiale: Salerno 1
Borsa Mediterranea del turismo archeologico



Numero:1519
Data: 26.10.2017
Località: Sala Consilina
Filiale: Sala Consilina
150°ann. Fondazione società operaia "Torquato Tasso"

ESPOSIZIONE FILATELICA NAZIONALE ITALIAFIL GENOVA 2017



Federazione fra Società
Filateliche Italiane



ITALIAFIL GENOVA 2017
ESPOSIZIONE NAZIONALE E DI QUALIFICAZIONE
Genova, 6-7 ottobre 2017

SEZIONE ESPOSIZIONE NAZIONALE UN QUADRO

Classe **Aerofilatelia**

Luca Restaino

Gli scali in Italia dei voli dell'Imperial Airways

80

VG

SEZIONE ESPOSIZIONE DI QUALIFICAZIONE

Classe **Aerofilatelia**

Emanuele **Montagna**

Il gigante dell'aria

72

AG

Giorgio **Palumbo**

Le siège de Paris

88

O

Alberto **Savio**

Due importanti centenari nella storia
aer postale

88

O

Luca Restaino

La Crociera di Balbo del 1933

90

OG

Alberto **Savio**

Italia: posta di voli interrotti

94

OG

DICO LA MIA CON LIBRI E FRANCOBOLLI

Notizia di questi giorni ottobrini è l'ennesima versione della morte di *Antoine de Saint-Exupéry*, l'autore de "Il Piccolo principe". Arruolatosi, nonostante l'età e problemi fisici, nella aviazione della Francia Libera, il 31 luglio 1944 alle ore 8,25 decollò da Borgo in Corsica con il suo bimotore modificato per la fotografia aerea.

Ma da quel mattino non si ebbero più sue notizie, e per anni la sua fine si ammantò di un alone misterioso. Solo verso il 1998 al largo di Marsiglia venne ripescato il suo braccialetto identificativo. E così si pensò che fosse stato abbattuto trovando fine nelle acque francesi.

Successivamente nel 2003 si trovarono i resti del suo aereo a largo dell'Île de Riou, Marsiglia. Nel 2008 Horst Rippert, pilota tedesco durante il secondo conflitto mondiale, asserì di esser stato lui ad abbattere il Saint-Exupéry. In Francia da poco è stato edito un libro, da una piccola casa editrice Vtopo di Marsiglia in cui gli autori, con una ricerca certosina dei fatti, hanno rintracciato la figlia di un marinaio tedesco che sostiene che l'unità navale di suo padre avrebbe recuperato vivo proprio il Saint-Exupéry. Sottoposto a un interrogatorio nello scalo aeroportuale di Saint-Martin-de-Crau, sarebbe morto per le complicazioni delle ferite riportate. Ma gli autori palesano seri dubbi su tale versione dando, forse, la loro risposta che si troverebbe tra le 64 tombe di prigionieri alleati rimaste senza nome nel cimitero di Draguignan.



Ma quello che ci preme evidenziare è la morale contenuta nel racconto de "Il piccolo principe". Nel testo si narra del viaggio di un principe, che, volendo conoscere l'universo, viaggia da asteroide ad asteroide incontrando individui ognuno con delle caratteristiche particolari. Il libro scandisce perciò virtù e peccati degli uomini. Il solo miglioramento personale è il passo che l'uomo deve effettuare per vivere in armonia con se stesso e con gli altri. Gli uomini crescendo riescono, senza nessun sforzo, a perdere l'innocenza ed il contatto con le cose importanti, non riuscendo più a percepire ciò che possiedono, che vivono e che potrebbero ancora provare.

Nel nostro piccolo, ma ultimamente nevrotico settore: la filatelia, basta inserire in queste ultime righe le parole: francobolli, filatelia, associativismo ed il gioco è fatto! Forse attualmente fa testo nel nostro settore il Principe di machiavelliana memoria, che è ben altra cosa. Dialogare sempre e costantemente con tutti e non solo con i soliti noti e non attestarsi pretestuosamente sulle proprie posizioni che riescono solo a dividerci.

SERGIO MENDIKOVIC

CAMPIONATO CADETTI 2017



Semifinale 19° Campionato Italiano Filatelia serie Cadetti
Siracusa, 10 - 11 novembre 2017



Semifinale 19° Campionato Italiano Filatelia serie Cadetti
Verona, 24 - 26 novembre 2017



Giuseppe Preziosi - Sergio Mendikovic

Il Prontuario dei Servizi Postali Prepagati 2014 - 2015



**IL PRONTUARIO
DEI SERVIZI POSTALI PREPAGATI
2014 - 2015**



Preziosi Editore 

QUOTA SOCIALE 2017

Sono in riscossione le quote associative per l'anno 2017. L'importo è rimasto invariato ed è pari ad € 35,00 che potrà essere pagato direttamente al Tesoriere oppure tramite ricarica postepay al n°4023 6009 3577 4937 intestata al Presidente p.t. Sergio Mendikovic, con preghiera di dare comunicazione del pagamento in quanto l'accredito risulta anonimo: e-mail xindi1@gmail.com o telefonicamente **cell. 338.968.36.48**

Si reiterano le agevolazioni, già proposte negli anni scorsi, in merito alla iscrizione al nostro sodalizio:

- € 20,00 per i non residenti nella nostra provincia.
- € 25,00 per le associazioni.

Tra le pagine di questo numero sono stati inseriti dei loghi, meri e soli patrocini morali, di realtà filateliche e culturali a noi vicine. (NdR)

Cont@tti Red@zione

Staff Redazione: Sergio Mendikovic - Aniello Veneri e Giuseppe Preziosi

Per suggerimenti, segnalazioni, correzioni, critiche, apprezzamenti, chiarimenti, offerte di collaborazione e quant'altro, potete contattare:

anielloveneri@libero.it - gpreziosi@libero.it - sergio.mendikovic@poste.it